



ZANARDO S.R.L.
Via Passo Lovadina, 1
31010 CIMADOLMO (TV)

**RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO
DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI**

Ai sensi art. 208 del D. Lgs. 152/06 e art. 27 L.R. 3/2000

ADEGUAMENTO PIANO TUTELA ACQUE VENETO

Ai sensi art. 39 PTA

COMMITTENTE	Firma del Gestore Amedeo Zanardo	ZANARDO 
ECOconsulting Srl Gruppo di lavoro: Dott. Chimico Silvia Lorenzon Ing. Chimico Silvia Segato	Firma dei tecnici: Ing. Silvia Segato Dott. Silvia Lorenzon	  
DATA	06/08/2018	

ECOconsulting S.r.l. Sicurezza Ambiente Acustica Formazione - P.IVA. 04750710263

Sede legale: Via Argine, 11 - 31010 Cimadolmo (TV)

Sede operativa: Piazzetta Giordano Domenico Beotto, 7 - Cimadolmo (TV)
Tel. 0422 1834804 - Fax. 0422 1834505 - e-mail: info@ecoconsulting.it

INDICE

1. DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA	3
1.1 Identità proponente	3
1.2 Collocazione geografica.....	3
2. PREMESSA	5
3. PROGETTO DI ADEGUAMENTO ALL'39 PTA VENETO	6

ALLEGATO A: Relazione tecnica BOER

ALLEGATO B:

- Tav. 1: Planimetria di insieme
- Tav. 2: Gestione idrica

1. DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA

1.1 Identità proponente

Ditta committente:	ZANARDO SRL
Sede Legale:	Via Passo Lovadina, 1 – 31010 Cimadolmo (TV)
Sede Operativa:	Via Passo Lovadina, 1 – 31010 Cimadolmo (TV)
Attività:	Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi
Gestore attività	Amedeo Zanardo

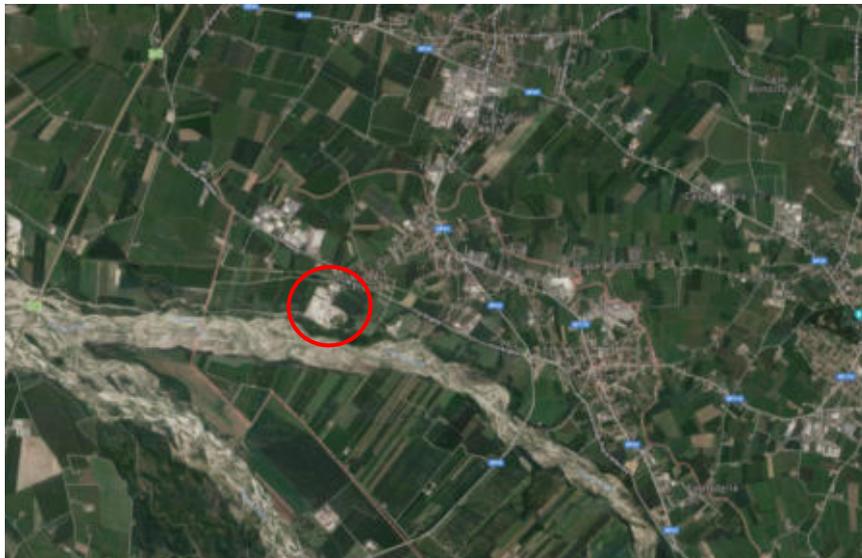
1.2 Collocazione geografica

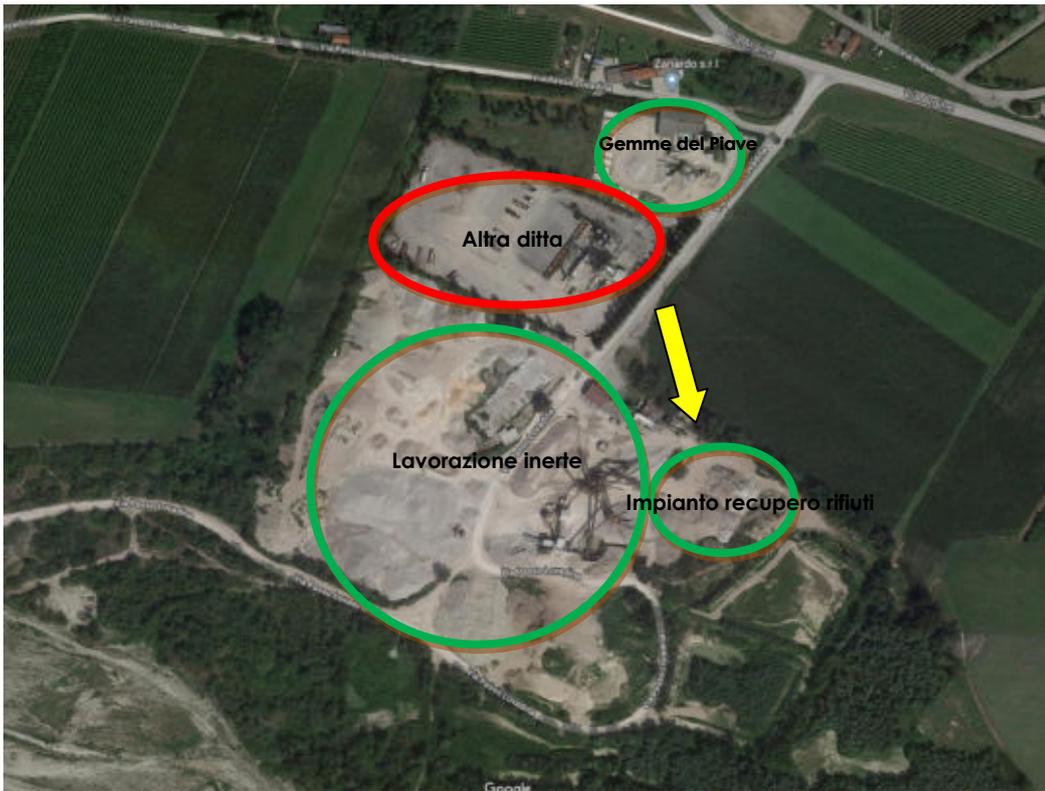
L'insediamento è localizzato in golena sinistra del fiume Piave, inserito in un sito in cui sono presenti un impianto di lavorazione materiali inerti (ghiaia e sabbia) e un'attività di lavorazione ciottoli detta "Linea Gemme del Piave" di proprietà della medesima ditta e un impianto per la produzione di conglomerati bituminosi di proprietà di altra ditta.

Di seguito l'area interessata dall'intera ditta Zanardo Srl.

RIFERIMENTI CATASTALI

- Foglio 4: mappali 423 e 464





2. PREMESSA

La ditta ZANARDO SRL gestisce un'area ubicata in golena sinistra del fiume Piave in cui sono inserite n. 3 attività distinte:

- Impianto di lavorazione materiali inerti
- Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi
- Attività produttiva volta alla produzione di ciottoli tagliati per pavimentazione e rivestimenti

Nello stesso contesto territoriale è presente anche un ulteriore impianto per la produzione di conglomerati bituminosi di altro proprietario la cui attività è attualmente sospesa.

La ditta è attualmente autorizzata al recupero di rifiuti speciali non pericolosi con Decreto 320/2015 del 09/09/2015.

In riferimento all'istanza di rinnovo pervenuta alla Provincia di Treviso in data 19/03/2018 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi, la ditta ai sensi art. 13 della LR 4 del 18/02/2014 e della DGVR 1020 del 29/06/2018 è tenuta a presentare istanza di assoggettabilità a VIA.

La ditta con Decreto 320/2015 del 09/09/2015 è stata autorizzata alla realizzazione ad all'esercizio di un impianto di depurazione delle acque meteoriche derivanti dall'impianto di recupero rifiuti non pericolosi con recapito al fiume Piave.

La ditta, inoltre, ha presentato tra agosto e settembre 2015 un progetto di adeguamento al PTA al fine di garantire il trattamento delle acque di dilavamento di superfici destinate alla piazzola di pertinenza del distributore e dell'area di manutenzione mezzi costituita da una superficie interessata alla possibile contaminazione di sostanze oleose.

Nell'ambito della pratica di rinnovo appena menzionata e in vista della scadenza prevista per il 31/12/2018, con la presente relazione si presenta agli Enti una nuova proposta di adeguamento al PTA che annulla e sostituisce quanto già presentato agli Enti, che garantisce un miglior trattamento delle acque di prima e seconda pioggia provenienti dalla gestione delle acque meteoriche dell'impianto recupero rifiuti.

3. PROGETTO DI ADEGUAMENTO ALL'39 PTA VENETO

Nell'attuale configurazione presso l'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi della ditta è presente un impianto di depurazione per il trattamento delle seguenti superfici:

Destinazione area	Superficie mq
Platea impermeabilizzata destinata al conferimento, deposito e lavorazione dei rifiuti non pericolosi	1.200,00
Platea impermeabilizzata per l'alloggiamento dei cassoni per i rifiuti esitati	107,54

Le acque dilavate attraverso due caditoie sono inviate ad una vasca di sedimentazione per la decantazione e successivamente ad un impianto di depurazione con filtri rapidi multistrato a quarzite e carbone attivo.

I filtri a quarzite servono a separare dalle acque di scarico impurità grossolane di diversa natura come sabbie, limi, particelle in sospensione.

Qualora nelle acque di scarico siano presenti molecole organiche disciolte o particolari inquinanti si ricorre all'utilizzo di filtri a carbone attivo, per poter separare queste sostanze dalle acque.

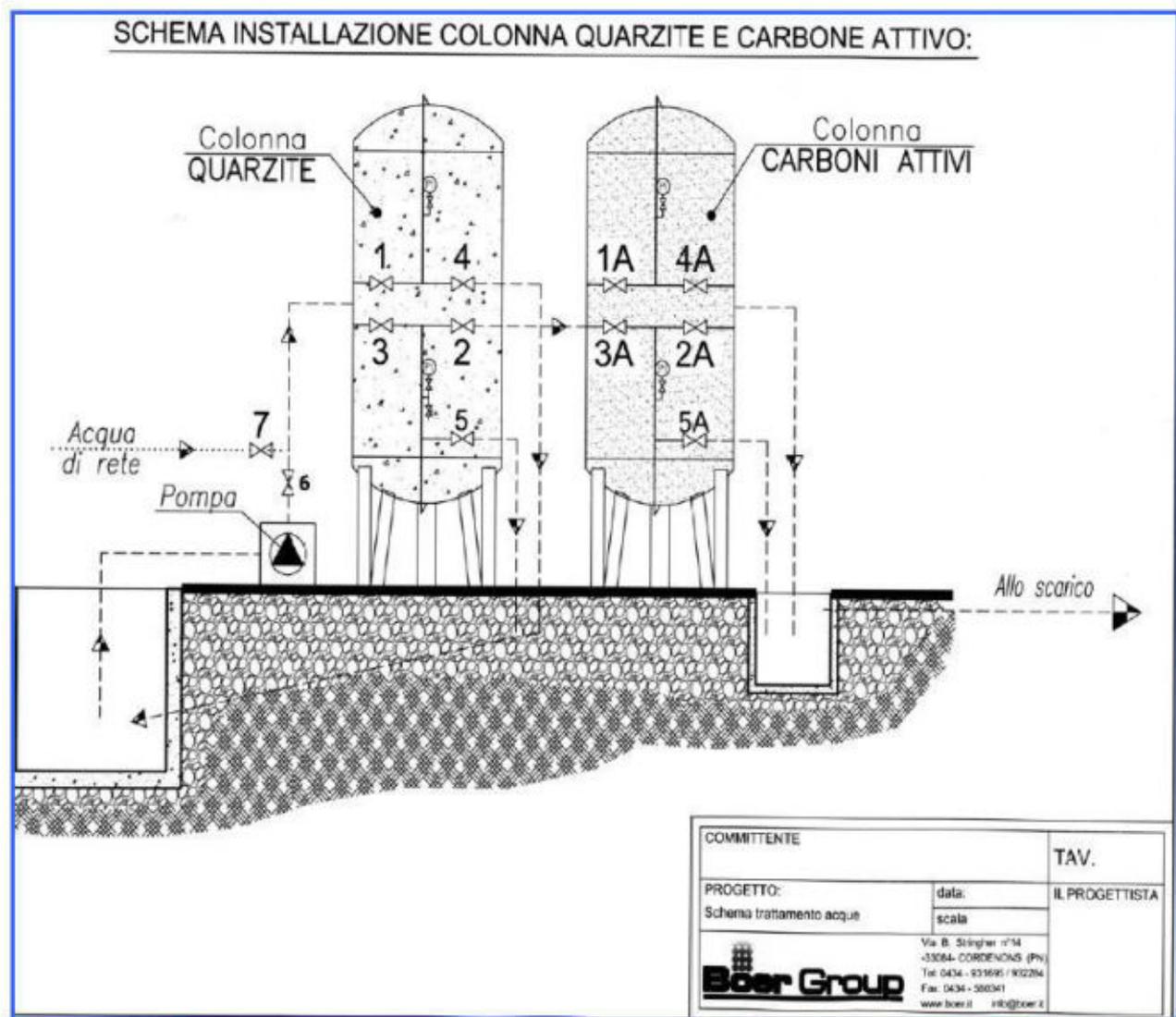
Il carbone diventa "attivo" quando subisce un particolare processo fisico che ne potenzia la porosità e di conseguenza la capacità di adsorbimento.

Il sistema completo comprende:

- un pozzetto di carico di adeguate dimensioni
- una pompa di carico MOD. JETINOX 50/90 monofase autoadescante
- un trattamento di filtrazione su quarzite

una filtrazione su carbone attivo

- pozzetto prelievo campioni.



Nella proposta di integrazione e variante la ditta intende trattare anche le seguenti ulteriori superfici:

Destinazione area	Superficie mq
Piazzola a servizio impianto distribuzione gasolio per autotrazione ove è anche alloggiato il pozzettone di carico della cisterna interrata	17,50
Piazzola a servizio di un'area di piccole riparazioni per autocarri e mezzi d'opera ove vengono effettuati ingrassaggi e lubrificazioni	7,40

In Tav. 2 sono evidenziate le superfici indicate.

Si evidenzia quindi che la superficie complessiva oggetto di trattamento sarà:

Destinazione area	Superficie mq
Platea impermeabilizzata destinata al conferimento, deposito e lavorazione dei rifiuti non pericolosi	1.200,00
Platea impermeabilizzata per l'alloggiamento dei cassoni per i rifiuti esitati	107,54
Piazzola a servizio impianto distribuzione gasolio per autotrazione ove è anche alloggiato il pozzettone di carico della cisterna interrata	17,50
Piazzola a servizio di area piccole riparazioni per autocarri e mezzi d'opera ove vengono effettuati in grassaggi e lubrificazioni	7,40
TOTALE	1.332,44

La superficie viene arrotondata a 1.340 mq.

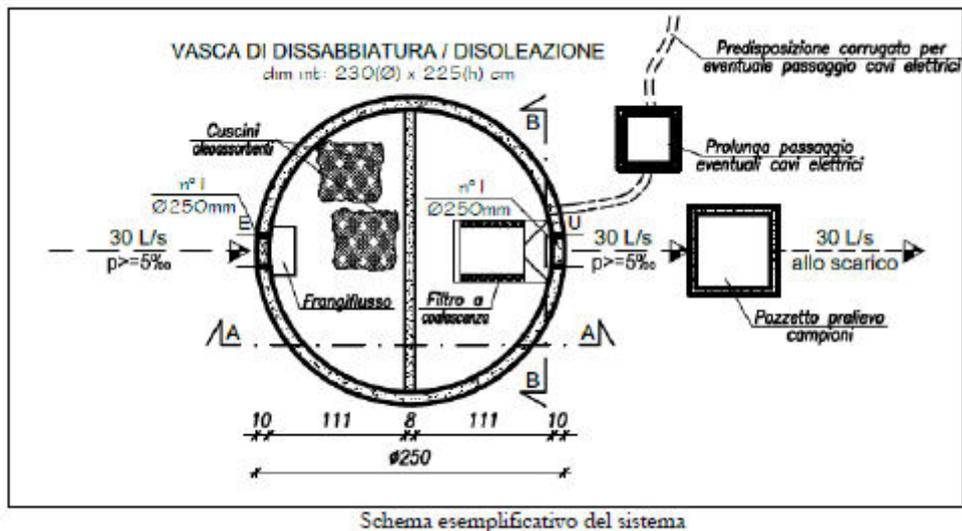
Al fine del dimensionamento della portata da gestire si considerano:

- Indice di piovosità con tempo di ritorno 50 anni come da Linee Guida ARPAV: 60 mm/h
- Coefficiente di riduzione previsto da PTA: 0,9

$$1.340 \text{ mq} \times 0,06 \text{ mm/h} \times 0,9 = 72 \text{ mc/h} = 20,1 \text{ l/s}$$

L'impianto già presente sarà integrato con un ulteriore impianto di trattamento di tutta l'acqua meteorica dilavata derivante da tutte le superfici indicate, progettato secondo il seguente schema funzionale:

- Dissabbiatura
- Disoleazione



Il progetto proposto dall'azienda risulta sovradimensionato con possibilità di gestione di una superficie fino a 1.500 mq con una portata di 30 l/s.

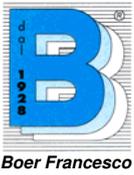
In allegato A viene proposta la relazione tecnica del fornitore.

In allegato B sono proposti i seguenti elaborati grafici:

- Tav. 1: Planimetria di insieme
- Tav. 2: Gestione idrica

Come si evidenzia in elaborato grafico Tav. 2 saranno presenti n. 2 pozzetti di ispezione P1 e P2 i cui scarichi convoglieranno nello scarico finale indirizzato a corpo idrico recettore fiume Piave.

ALLEGATO A



*Produzione manufatti in cemento
Rivendita articoli per l'edilizia*

Dal 1928...per l'uomo, per l'ambiente

*Impianti di depurazione acque reflue
Progettazione e Consulenze ambientali*

RELAZIONE TECNICA

PER IMPIANTO DI DISOLEAZIONE PIAZZALE



Impianti progettati e realizzati secondo la norma UNI EN 858 1 e provvisti di marcatura CE



Boer Francesco



Dal 1928...per l'uomo, per l'ambiente

Produzione manufatti in cemento
Rivendita articoli per l'edilizia

Impianti di depurazione acque reflue
Progettazione e Consulenze ambientali

Indice

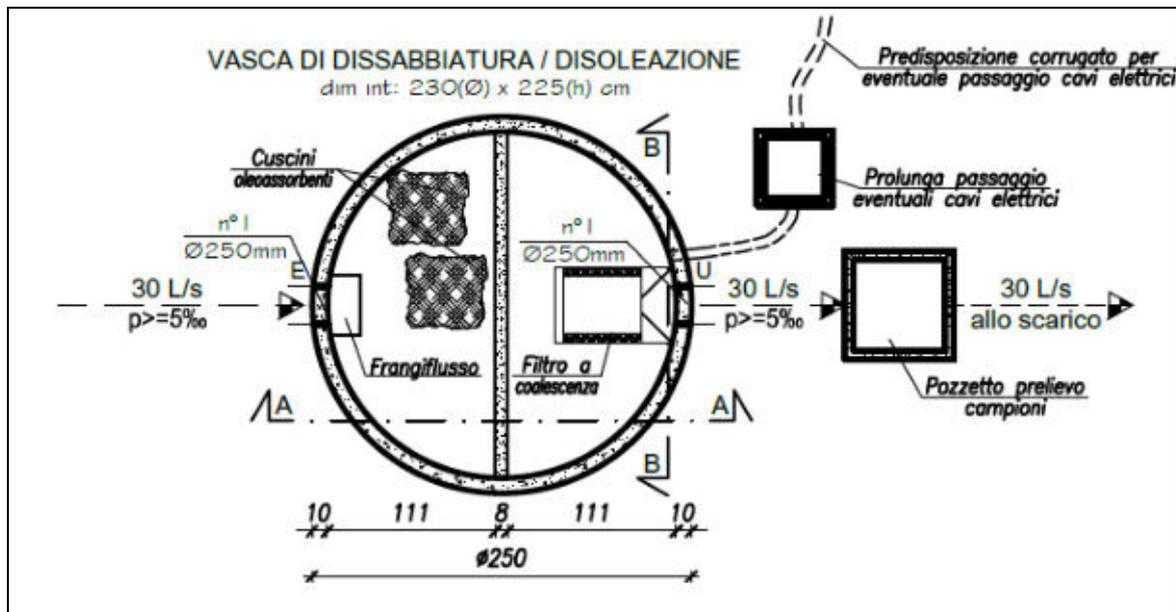
1) CARATTERISTICHE PROGETTUALI E COSTRUTTIVE.....	3
2) DIMENSIONAMENTO DEL SISTEMA.....	4
2.1) DIMENSIONAMENTO DELLE TUBAZIONI.....	5
2.2) DIMENSIONAMENTO DELLE VASCHE.....	5
3) CARATTERISTICHE DEI MATERIALI	7
4) ACCESSORI.....	9
4.1) FILTRO A COALESCENZA.....	9
4.2) SISTEMA RILEVAZIONE OLI.....	10
4.2.1) Descrizione del sistema.....	10
4.2.2) Funzionamento.....	11
4.2.3) Interventi di manutenzione.....	11
4.3) VALVOLA DI CHIUSURA DI SICUREZZA.....	12
4.3.1) Funzionamento del sistema.....	12
4.3.2) Interventi di manutenzione.....	12
4.4) CUSCINI OLEOASSORBENTI.....	13
5) VANTAGGI DEL NOSTRO SISTEMA.....	14
6) CONCLUSIONI	15

1) CARATTERISTICHE PROGETTUALI E COSTRUTTIVE

Le acque di dilavamento si immettono nell'impianto in cui avviene una sedimentazione delle parti in sospensione più grossolane e una flottazione delle particelle oleose non emulsionate con la loro cattura tramite cuscini oleoassorbenti e filtro a coalescenza.

L'impianto di trattamento è progettato secondo il seguente schema funzionale:

- Dissabbiatura
- Disolazione



Schema esemplificativo del sistema

2) DIMENSIONAMENTO DEL SISTEMA

L'impianto di disoleazione è calcolato e verificato per **trattare l'intera portata di pioggia pari a 200 l/s per ettaro di superficie pavimentata. Pertanto è in grado di servire una superficie di 1500 mq. per una portata di 30 lt/sec. Dimensioni interne dell'impianto diam. 230x225h**

La portata affluisce nella prima vano di dissabbiatura dove avviene la sedimentazione delle particelle pesanti (sabbie, terriccio, ecc) per poi passare nel secondo vano tipo PN dove vi è la flottazione delle particelle oleose ed il loro accumulo in superficie.

Non vi è alcun by-pass.

L'impianto è in grado di trattare tutta la portata in ingresso.

I ns. sistemi sono stati verificati mediante una modellizzazione fluidodinamica condotta dal CIFI - Centro Interdipartimentale di Fluidodinamica ed Idraulica dell'Università di Udine.

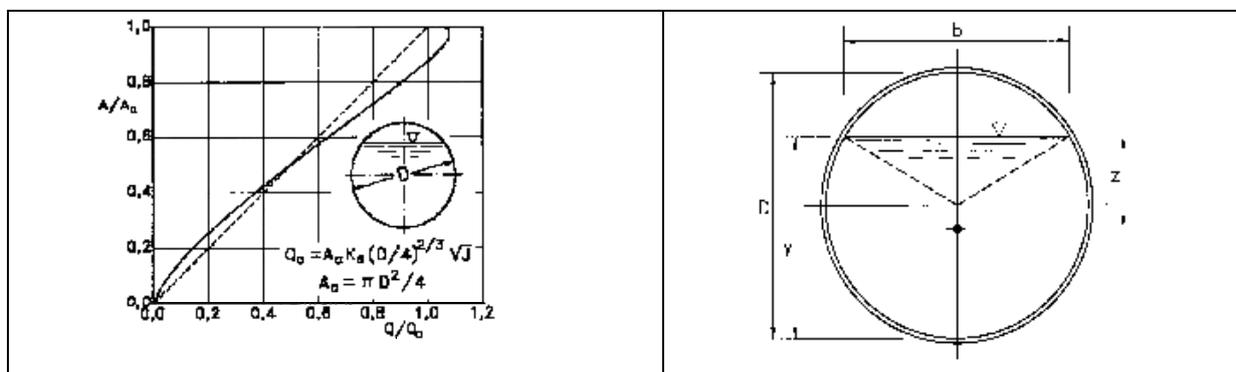
Stazione	Massimo [mm/h]	99.9esimo percentile [mm/h]
Capriva	60.2 (13/09/1997)	44.7
Gradisca	112.4 (13/09/1997)	43.3
Pordenone	54.6 (09/09/2005)	42.2
Faedis	56.0 (09/10/2004)	40.7
Cervignano	67.4 (19/09/1995)	40.3
Palazzolo	62.6 (29/05/2000)	39.0
Fossalon	67.6 (12/08/2005)	37.8
Cividale	60.6 (31/10/2004)	37.8
Udine	62.2 (06/10/1998)	37.7
Gemona	85.8 (16/08/1999)	36.4
Fagagna	64.6 (05/09/1998)	36.0
Enemonzo	68.2 (22/06/1996)	35.4
Vivaro	48.8 (09/09/2005)	34.0
Talmassons	56.0 (01/08/2002)	33.0
Brugnera	50.4 (07/07/2001)	32.6
Lignano	44.2 (29/05/2000)	31.9
Codroipo	56.2 (12/08/2004)	31.8
Trieste	52.4 (28/08/1995)	30.9
Sgonico	52.4 (11/06/1995)	30.8
San Vito al Tagliamento	66.2 (09/09/2005)	29.8
Grado	53.4 (21/11/2000)	28.5
Tarvisio	32.2 (01/07/2003)	20.4

Dati OSMER delle stazioni in Friuli Venezia Giulia

2.1) Dimensionamento delle tubazioni

Le tubazioni in ingresso e in uscita dalla vasca sono in polietilene corrugato e sono state dimensionate utilizzando la formula di G-Strickler considerando una pendenza del 0,5 %. Il calcolo è stato svolto utilizzando dati riferiti a tubi in PE. Le tubazioni in ingresso sono dimensionate utilizzando fattori di sicurezza che ne garantiscono l'efficienza idraulica anche in caso di eventi eccezionali

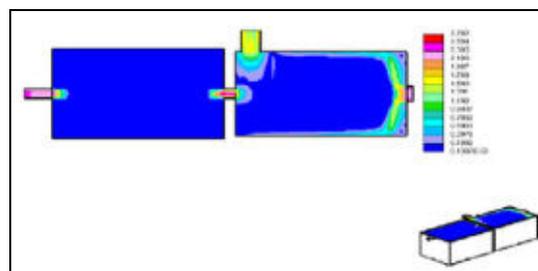
La vasca tipo PN è dimensionata in modo che alle condizioni di impiego tratti una portata superiore a quella di progetto



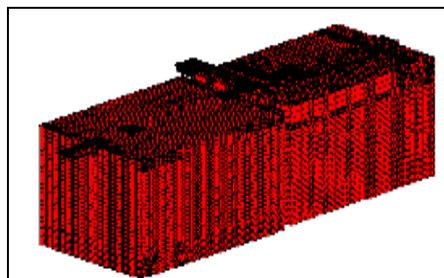
Variatione della portata al variare dell'area liquida

2.2) Dimensionamento delle vasche

Per il processo di dissabbiatura viene considerata una velocità minima di sedimentazione delle particelle solide pari a 2 cm/sec. Il disoleatore è dimensionato considerando la velocità ascensionale reale del flusso. La progettazione è fatta in modo tale che gli oli raggiungano la superficie libera senza che vengano richiamati dal sifone di scarico.

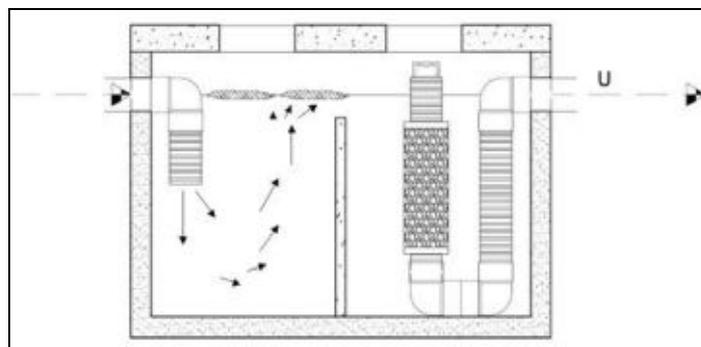


Per la disoleazione, il volume minimo considerato di accumulo degli oli è calcolato moltiplicando cautelativamente per il fattore 15 la portata nominale dell'impianto, nel rispetto della norma UNI EN 858-1 per una densità degli oli di 0,85 kg/dmc.



Esempio di discretizzazione agli elementi finiti per la caratterizzazione delle traiettorie di oli e sabbie

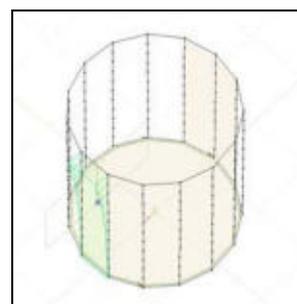
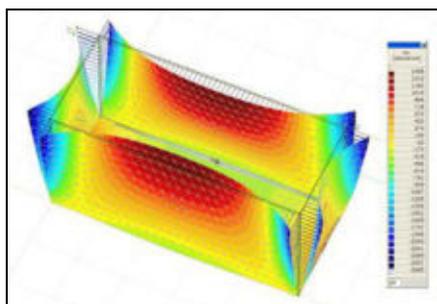
Per il processo di disoleazione inoltre, la risalita degli oli nella vasca tipo PN è garantita dalla presenza di un setto verticale realizzato al centro della vasca, trasversalmente al flusso. Si è infatti calcolato che la velocità di risalita del fluido si mantiene ad un valore di almeno 6 volte superiore a quello di risalita delle particelle oleose, spingendo così quest'ultime verso la superficie.



Schema andamento del flusso

3) CARATTERISTICHE DEI MATERIALI

Le vasche sono realizzate in calcestruzzo armato strutturale, con classe di resistenza alla compressione C 35/45 come previsto dalla EN 206-1:2001 e resistenti agli idrocarburi con classe di esposizione XA2 (a moderata resistenza agli attacchi chimici). Sono monolitiche, senza giunti di alcun tipo, in modo da garantire una perfetta tenuta idraulica. Le caratteristiche di sollecitazione sul manufatto sono state individuate con l'ausilio di un idoneo software di calcolo agli elementi finiti che in questo caso sono di tipo Shell. Le vasche sono progettate con l'ipotesi di calcolo adottato di vasca vuota (assenza di contropinta dell'acqua) e con interro fino a una profondità di - 4 metri, dimensionate secondo la normativa vigente sui cementi armati. Il tutto in modo da garantire il manufatto anche nelle condizioni di esercizio più critiche.



Discretizzazione agli elementi finiti delle vasche

Le tubazioni interne ed i collari di innesto al calcestruzzo sono in polietilene dotate di apposite guarnizioni di tenuta rispettanti i criteri di efficacia, resistenza e durabilità previsti dalla EN 682/681-1. L'impianto è dotato di frangiflusso in acciaio inox. Tutte le tubazioni sono a doppia parete per condotte interrate non in pressione, lisce internamente di colore azzurro per facilitare l'ispezione visiva e con telecamere, corrugate esternamente di colore nero per aumentare la resistenza allo



schacciamento. La loro classe di rigidità anulare è misurata secondo le norme EN ISO 9969, e sono prodotte secondo la norma europea EN 13476-3 e UNI 10968-1 e certificate dal marchio "PIIP/a" e IIP. **L'impianto è dotato di filtro a coalescenza in polietilene estraibile, ed eventuale valvola di chiusura di sicurezza a galleggiante tarata per liquidi aventi densità 0,85 Kg/dmc.**



*Produzione manufatti in cemento
Rivendita articoli per l'edilizia*

Dal 1928...per l'uomo, per l'ambiente

*Impianti di depurazione acque reflue
Progettazione e Consulenze ambientali*

Tutti i materiali che compongono il sistema sono stati testati come descritto dalla norma UNI EN 858 1 nel punto 8.1.4 ed hanno dato esito positivo, mantenendo intatte le caratteristiche fisico/meccaniche prima e dopo la prova.

4) ACCESSORI

Gli accessori descritti e rappresentati sono indicativi e possono essere soggetti a variazioni e migliorie.

4.1) Filtro a coalescenza

Il filtro a coalescenza è installato alla tubazione di scarico posizionata nell'ultima vasca di un'eventuale serie. Il materiale filtrante è in poliuretano e posizionato in un cestello di polietilene o Inox estraibile mediante apposita maniglia.

Interventi di manutenzione:

- Ogni 6 mesi estrarre il cestello e pulire con getto d'acqua ad alta pressione il materiale filtrante per eliminare le eventuali sabbie che possono aver ostruito i fori.
- Qualora si riscontrasse un innalzamento dei livelli nelle vasche e quindi eventuali rigurgiti dovuti ad un rallentamento della portata di scarico è necessario effettuare una pulizia più frequente.



filtro a coalescenza

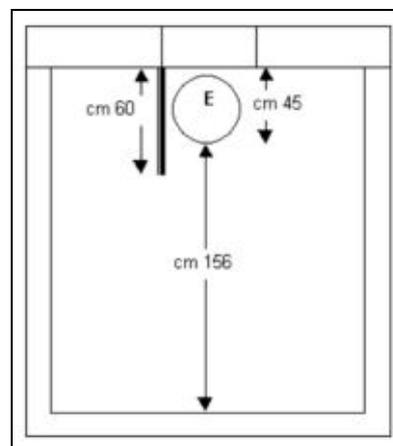
4.2) Sistema rilevazione oli

La norma 858-1 al paragrafo 6.5.3 e 6.5.4 prevede che gli impianti di separazione debbano essere provvisti di valvola di chiusura automatica e di dispositivi di avvertimento automatici, tuttavia a nota, comunica che le autorità locali possono autorizzare impianti privi di tali dispositivi. Il ns. sistema solitamente non prevede l'utilizzo di valvole di chiusura di sicurezza. Tali dispositivi, infatti, una volta innescati a causa di un accumulo di idrocarburi in vasca, determinano la chiusura delle tubazioni di accesso/deflusso all'impianto (a seconda che siano posizionate nel tubo di ingresso o di uscita), causando, durante il successivo evento piovoso, il rigurgito della portata a monte per mancato deflusso della stessa.

In accordo con quanto previsto dalla norma UNI EN 858, preferiamo quindi proporre l'apparecchiatura rilevamento oli, un dispositivo elettronico in grado di rilevare la quantità oli accumulati in relazione alla quantità definita in fase di progetto ed inviare un segnale di allarme ad apposito quadro elettrico remotato in luogo sorvegliato. Il dispositivo è tarabile per la quantità di olio di progetto oppure per livelli inferiori più cautelativi. In questo modo si possono effettuare le operazioni di manutenzione senza incorrere nell'emergenza. Su richiesta e per particolari esigenze (ad esempio assenza rete elettrica) è possibile alimentare il sistema mediante pannello fotovoltaico (prodotto brevettato).



Quadro elettrico e sonde rilevamento oli



Posizionamento sonde nella vasca

4.2.1) Descrizione del sistema

Questo sistema di allarme ottico e acustico viene installato in un impianto di disoleazione nella vasca dove avviene la separazione degli idrocarburi.

Viene fissata alla parete una sonda munita di elettrodi in acciaio inox immersi nel liquido e tarata per la quantità max di sostanze da rilevare (circa 10 cm.). Tale sonda è collegata elettricamente mediante cavo protetto ad una cassetta stagna predisposta per il montaggio a parete. Questa



Boer Francesco



Dal 1928...per l'uomo, per l'ambiente

*Produzione manufatti in cemento
Rivendita articoli per l'edilizia*

*Impianti di depurazione acque reflue
Progettazione e Consulenze ambientali*

cassetta di dimensioni 300(B)x250(H)x160(T)mm contiene l'apparecchiatura elettronica di rilevamento e ha un frontale dove incorpora l'interruttore ON/OFF, il pulsante di TEST lampade spia ed il cicalino di allarme acustico.

4.2.2) Funzionamento

Al raggiungimento dello strato predeterminato di idrocarburi si accende la lampada spia e inizia a suonare la cicalina, avvertendo la presenza delle sostanze oleose.

In caso di installazione in zone sprovviste di energia elettrica l'apparecchiatura può essere collegata ad un pannello fotovoltaico in grado di alimentare i vari segnali.

E' possibile, oltre i normali allarmi, predisporre l'apparecchiatura per la teletrasmissione dei segnali d'allarme.

4.2.3) Interventi di manutenzione

- controllare periodicamente il funzionamento delle spie del quadro elettrico mediante l'apposita funzione tester
- pulire con uno straccio le sonde immerse nel refluo

4.3) Valvola di chiusura di sicurezza

La valvola di sicurezza viene fornita già tarata per liquidi aventi una densità di 0,85 gr/cmc. È montata sulla tubazione della vasca tipo PN (è l'ultima della serie di vasche ed ha la paretina in cemento di separazione al suo interno).



Esempio di valvola di chiusura di sicurezza

4.3.1) Funzionamento del sistema

La valvola di chiusura di sicurezza serve ad impedire che acque contaminate da idrocarburi siano convogliate allo scarico a causa di un eccessivo accumulo degli stessi nell'impianto di dissolazione. Il sistema pertanto è dimensionato in modo che un galleggiante tarato per liquidi di 0,85 gr/cmc, a causa dell'accumulo di oli in superficie, chiuda la tubazione di ingresso o uscita all'impianto impedendo quindi la fuoriuscita degli oli flottanti superficialmente. In condizioni di normale esercizio invece, il galleggiante galleggia sul pelo dell'acqua consentendo il normale deflusso del refluo.

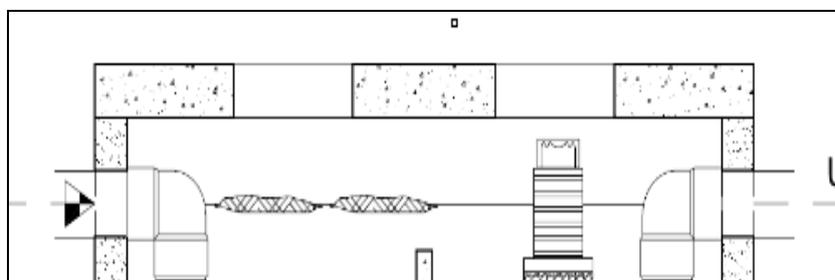
Alla presa in consegna dell'impianto da parte del committente e prima della messa in funzione dello stesso è necessario riempire l'ultima vasca (PN) con acqua di rete (se non fosse già piena), direttamente dal chiusino di ispezione soprastante l'ingresso alla vasca e, allorché piena, togliere il fermo che tiene sollevata la parte superiore della valvola, verificando che tale parte soprastante si assesti subito sotto il livello di liquido.

4.3.2) Interventi di manutenzione

- Verificare almeno ogni sei mesi il livello di accumulo dell'olio soprastante la valvola e quindi il grado di apertura della stessa.

4.4) Cuscini oleoassorbenti

Assieme all'impianto vengono forniti dei cuscini oleoassorbenti idrorepellenti in polipropilene in grado di galleggiare sul pelo dell'acqua e assorbire fino a 7 kg di idrocarburi cadauno. In questo modo si evita un eccessivo accumulo di oli in superficie e quindi si riducono le operazioni annue di allontanamento degli stessi. I cuscini quando si presentano evidentemente saturi, vengono asportati, sostituiti e smaltiti come rifiuto da ditte specializzate. Solitamente per facilitare le operazioni di manutenzione vengono agganciati con una catenella in acciaio inox e fissati al coperchio in prossimità delle botole di ispezione.



Cuscini oleoassorbenti e loro collocazione in vasca

Il sistema estremamente semplice ed immediato di allontanamento degli idrocarburi, si adatta perfettamente a questa tipologia di impianti che nasce per trattare acque in cui solitamente la concentrazione di idrocarburi è particolarmente bassa. In ogni caso, anche a fronte di riversamenti accidentali di grandi quantità di oli, la presenza di questi cuscini oleoassorbenti, anche in impianti in cui non sono stati previsti i dispositivi di rilevazione oli e la valvola di chiusura di sicurezza, è un'accortezza in più in grado di tutelare il corpo recettore finale.

Manutenzione generale impianto

Al fine di garantire efficacemente il funzionamento del sistema è opportuno effettuare le seguenti manutenzioni:

- Controllo semestrale del livello di sabbie in particolare nella prima vasca ed eventuale asportazione da parte di ditte specializzate. La valutazione del livello viene effettuato utilizzando solitamente un'asta graduata.
- Controllo mensile del livello di oli in galleggiamento, della condizione dei cuscini, del corretto funzionamento dei dispositivi di rilevamento oli e automatici di sicurezza.
- Controllo mensile delle condizioni del filtro a coalescenza ed eventuale pulizia o sostituzione.



5) VANTAGGI DEL NOSTRO SISTEMA

- l'impianto è in grado di trattare in disoleazione una portata superiore a quella di progetto, garantendo così che il processo di disoleazione avvenga anche in caso di piovosità di punta eccedenti a tale dimensionamento
- la paretina all'interno della vasca aumenta la capacità di separazione degli oli e la aggregazione delle particelle oleose, consentendo che possano stratificarsi più efficacemente sulla superficie
- la dissabbiatura avviene nella prima vasca e le eventuali ulteriori sabbie si accumulano nel primo vano della vasca PN, separate dalla zona prossima all'uscita, dalla paretina. Questo garantisce che, in caso di accumulo eccessivo di sedimenti, eventuali sabbie non vengano trascinate con il flusso dell'acqua verso la tubazione di scarico, come invece può avvenire negli impianti senza setto divisorio
- la presenza di cuscini oleoassorbenti idrorepellenti in galleggiamento sulla superficie garantisce che l'olio accumulato venga subito catturato (ogni cuscino accumula fino a 7 kg di olio) e quindi che la valvola di sicurezza si inneschi solamente in caso di sversamenti accidentali di elevate quantità di oli.
Quando infatti la valvola si innesca, blocca la tubazione in ingresso al disoleatore e quindi la prima immediata conseguenza è l'innalzamento di tutti i livelli nelle tubazioni a monte dell'impianto. In alternativa a tale dispositivo di chiusura, noi preferiamo proporre la centralina di rilevamento oli, apparecchiatura che viene installata nella vasca e che, in presenza di una determinata concentrazione di oli (è tarabile fino alla massima capacità di accumulo del disoleatore), invia un segnale in luogo sorvegliato in modo da sollecitare un intervento di manutenzione. In tal modo si evitano tutti i disagi che possono derivare da un innalzamento dei livelli nelle tubazioni a monte del trattamento di depurazione.

L'impianto marcato CE viene realizzato con calcestruzzo resistente agli idrocarburi e fornito completo di tubazioni interne in polietilene e guarnizioni in ingresso e uscita. Il tutto in conformità ai requisiti dell'appendice ZA della norma armonizzata UNI EN 858-1:2005 e dalle regole di applicazione definite dalla direttiva 89/106/CEE. Il sistema è provvisto di filtro a coalescenza. Può essere fornito con valvola di chiusura di sicurezza e centralina elettronica di rilevamento oli.



Produzione manufatti in cemento
Rivendita articoli per l'edilizia

Dal 1928...per l'uomo, per l'ambiente

Impianti di depurazione acque reflue
Progettazione e Consulenze ambientali

6) CONCLUSIONI

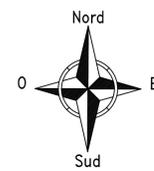
Al fine di garantire l'efficienza e l'integrità dell'impianto:

- le vasche in fase di collocazione in sito dovranno essere spostate tramite l'ausilio di catene con lunghezza minima di 350cm e angolo minimo di 70°, questo per assicurare che il peso venga trasmesso verticalmente e non orizzontalmente;
- deve essere realizzato un salto di fondo adeguato nel pozzetto che raccoglie le acque in uscita dal disoleatore, questo per evitare che vi siano dei possibili rigurgiti e quindi mal funzionamenti dell'impianto;
- è consigliabile effettuare un salto di fondo anche nel pozzetto in ingresso all'impianto che raccoglie le tubazioni provenienti dall'intera superficie scolante;
- periodicamente (almeno ogni 6 mesi) dovranno essere eseguite pulizie delle vasche di sedimentazione, controlli ed eventuali sostituzioni dei cuscini filtranti e loro smaltimento tramite aziende specializzate;
- non dovranno essere immesse nel sistema portate maggiori di quelle ammissibili di quelle definite sopra;
- non dovranno essere manomessi/modificati i dispositivi installati.

Il processo del trattamento, strutturato e dimensionato secondo quanto sopra descritto, è in grado di garantire il rispetto della capacità depurativa adeguata al raggiungimento dei limiti di tab. 3 dell'allegato 5 al D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., questo secondo la tipologia di piazzale considerata e le caratteristiche degli inquinanti dilavati a concentrazioni compatibili con i processi produttivi del sito.

BOER GROUP SRL

ALLEGATO B



- ① Area a verde privato (dita Zanardo)
- ② Area lavorazione "Gemme del Piave"
- ③ Area di accumulo materiale inerte e parcheggio automezzi
- ④ Area impianto lavorazione inerti
- ⑤ Area impianto recupero rifiuti speciali non pericolosi
- ⑥ Bacini sedimentazione acque lavaggio inerti
- Area occupata da altra ditta
- Area parcheggio maestranze e automezzi

emissione del 06/08/2018



ECOCONSULTING S.r.l.
Piazzetta Giordano Domenico Beotto, 7
31010 CIMADOLMO (TV)
Tel.: 04221834804

tavola
01.00

committente **ZANARDO S.r.l.**
Via Passo Lovadina, 01 - 31010 CIMADOLMO (TREVISO) ITALY

oggetto **RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL' IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI ADEGUAMENTO PIANO TUTELA ACQUE VENETO**

disegno **Planimetria di insieme**

scala **1:1000**

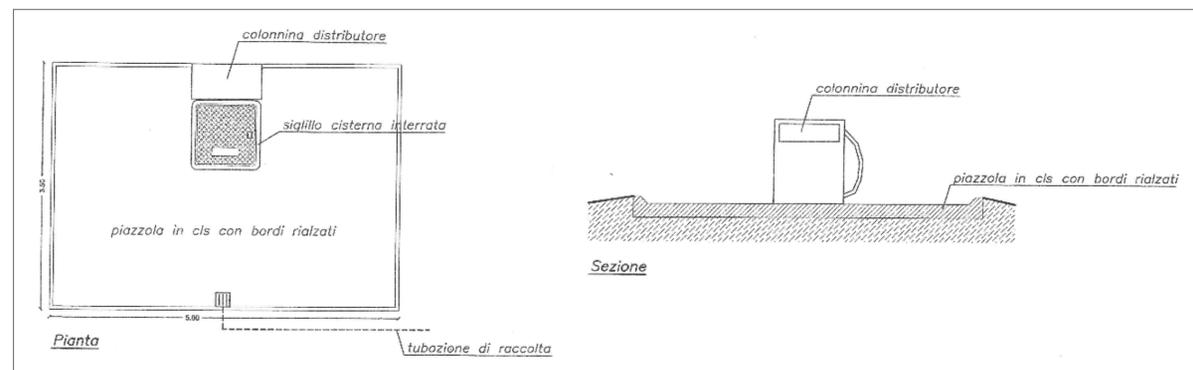


progettista *[Signature]* committente

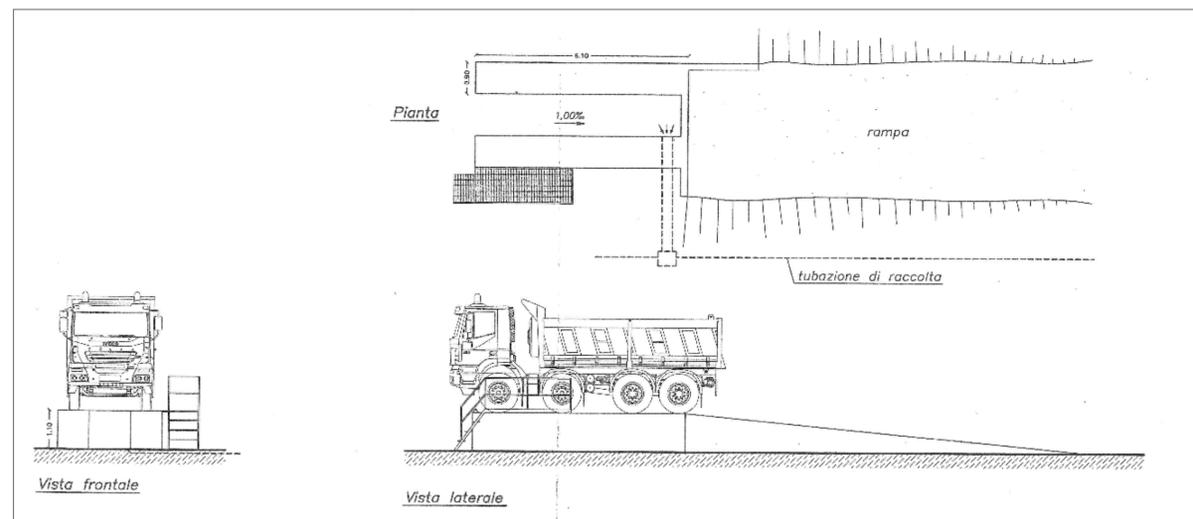
La proprietà del presente elaborato è tutelata ai termini di legge. E' vietata qualsiasi forma di riproduzione o di copia non autorizzata.



PLANIMETRIA DELL'AREA
scala 1:500



PARTICOLARI DISTRIBUTORE GASOLIO
scala 1:50



PARTICOLARI PIAZZOLA CAMBIO OLIO
scala 1:100

emissione del 06/08/2018


ECOCONSULTING S.r.l.
 Piazzetta Giordano Domenico Beotto, 7
 31010 CIMADOLMO (TV)
 Tel.: 04221834804

tavola **02.00**

committente **ZANARDO S.r.l.**
 Via Passo Lovadina, 01 - 31010 CIMADOLMO (TREVISO) ITALY

oggetto **RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI ADEGUAMENTO PIANO TUTELA ACQUE VENETO**

disegno **Gestione idrica e particolari**

scala  **1:500 - 1:50 - 1:100**

progettista  committente

La proprietà del presente elaborato è tutelata ai termini di legge. E' vietata qualsiasi forma di riproduzione o di copia non autorizzata.